



CPIA – TERAMO

Centro Provinciale per l' Istruzione degli Adulti

Via Poliseo De Angelis, 28

64046 MONTORIO AL VOMANO (TE)

COD. MECC. TEMM06000G Cod. Fisc.: 92050540670

tel. 0861/598572 e-mail : temm06000g@istruzione.it



Prot. N. 1843/ P1

Montorio al Vomano 21/12/2015

Al Collegio dei docenti
Al personale ATA
Al Consiglio di Istituto
Agli atti
Al sito web

Oggetto: **Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa** – triennio 2016/17, 2017/18; 2018/19

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
- 2) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- 6) il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;

VISTA la nota MIUR 2157 del 05/10/2015, con la quale, per l'anno scolastico 2015/2016, la data limite per l'approvazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019 viene rinviata al 15/01/2015;

VISTA la mancanza del RAV in quanto il CPIA della provincia di TERAMO è stato istituito in data 01/09/2015;

VISTO il DPR 263/2012 recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti, ivi compresi i corsi serali;

VISTA la CM n.6 del 27/02/2015 relativa alle iscrizioni ai percorsi di istruzione degli adulti;

VISTE le Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento dell'istruzione degli adulti emanate con Decreto Interministeriale MIUR-MEF del 12/03/2015;

CONSIDERATO che dalla normativa sopra richiamata relativa all'istruzione degli adulti si evince che:

- la potenziale domanda di formazione e istruzione degli adulti richiede la progettazione di nuove opportunità, rispetto ai canali precedentemente esistenti, che consentano una maggiore flessibilità e individualizzazione dei percorsi di studio, in grado di valorizzare il patrimonio di conoscenze e abilità acquisite anche in contesti informali e non formali, di riconoscere crediti formativi, di organizzare l'apprendimento in rapporto alle specifiche esigenze e caratteristiche dell'utenza;
- il ruolo dei CPIA, in quanto autonomia scolastica, è quello di leggere e interpretare i bisogni del territorio e, soprattutto, di migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione degli adulti, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- il CPIA "può rappresentare un punto di riferimento istituzionale stabile, strutturato e diffuso per il coordinamento e la realizzazione – per quanto di competenza – di azioni di accoglienza, orientamento e accompagnamento rivolte alla popolazione adulta, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati";

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché delle buone pratiche attuate nei CTP – Centri EDA confluiti nel CPIA;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge

13.7.2015, n. 107, i seguenti **INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI**

GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE:

- **ADEGUAMENTO DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA 2015-2016 AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**, previsto dai nuovi ordinamenti. Il Piano dell'offerta formativa triennale deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali;

- **PRESA D'ATTO E ACQUISIZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO** sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini della costruzione del Rapporto di Autovalutazione e del successivo Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286;

- PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE PROGETTUALI E DI FORMAZIONE FINANZIATE CON FONDI COMUNALI, REGIONALI, NAZIONALI, COMUNITARI con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento;

- CURA NELLA PROGETTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE DELLE SEGUENTI PRIORITA', caratterizzanti i percorsi di istruzione degli adulti:

- innalzamento del livello di istruzione degli adulti per il loro pieno ed integrale sviluppo, nella prospettiva dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, con l'acquisizione di conoscenze e competenze necessarie per esercitare consapevolmente la cittadinanza attiva;
- attuazione dei principi di uguaglianza e di pari dignità sociale dei cittadini e valorizzazione delle diversità personali e delle identità culturali, con riferimento all'educazione alle pari opportunità e alla prevenzione della violenza di genere;
- valorizzazione del patrimonio esperienziale, culturale e professionale della persona a partire dalla rivisitazione della sua storia personale;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- promozione, di concerto con altre istituzioni scolastiche, agenzie formative, associazioni ed enti pubblici e privati, di percorsi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mondo del lavoro, in relazione a profili professionali funzionali alle necessità dei contesti sociali e lavorativi del territorio;
- rientro nel sistema formale di istruzione e formazione;
- azioni didattiche e scelte organizzative, ivi compresa la flessibilità oraria, finalizzate al contrasto della dispersione scolastica;
- integrazione linguistica, culturale e sociale dei migranti regolarmente soggiornanti nel territorio, mediante i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento dell'italiano come lingua seconda, integrati da contenuti di formazione civica, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine e dei mediatori culturali;
- istruzione e formazione in carcere come elemento fondamentale per il futuro reinserimento delle persone detenute e per la riconquista di una dimensione progettuale della propria esistenza;
- promozione della continuità educativa e didattica nell'ambito del circuito carcerario, tra scuola e operatori della Casa Circondariale;
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, nonché relativamente ai diversi settori produttivi e ai legami con il mondo del lavoro;
- promozione nella popolazione adulta dell'alfabetizzazione funzionale attraverso il potenziamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- consolidamento della cultura e della prassi del curriculum di istituto e del curriculum verticale, in raccordo anche con gli istituti superiori che erogano i percorsi di II livello, mediante lo strumento dell'accordo di rete;
- azioni e scelte gestionali e organizzative finalizzate a promuovere la comunità dei docenti come comunità di pratiche;

- realizzazione di una scuola che eserciti pienamente l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di apprendimento permanente;
- cura dei rapporti interistituzionali con la Prefettura di Teramo e con le Università per Stranieri di Siena e di Perugia;
- valorizzazione del personale docente ed ATA, attraverso l'individuazione di percorsi formativi condivisi finalizzati al miglioramento delle rispettive professionalità, in modo da consentire anche, nel triennio, la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola;
- progettazione di iniziative di formazione per docenti delle istituzioni scolastiche della provincia di Teramo, in particolare per lo sviluppo di competenze in glottodidattica dell'italiano come L2 e di competenze digitali per l'utilizzazione di metodologie multimediali;
- implementazione delle dotazioni tecnologiche delle sedi associate e dell'unità amministrativa del CPIA, come prerequisito indispensabile per procedere allo sviluppo delle competenze digitali degli adulti e al potenziamento di metodologie laboratoriali;
- valorizzazione della componente alunni, sia in termini di partecipazione democratica sia in termini di considerazione del merito degli alunni stessi, nonché relativamente all'incremento del loro senso di appartenenza.

Il Piano triennale dell'offerta Formativa dovrà esplicitare:

- la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa;
- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia;
- il fabbisogno di posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno relativo ai posti del personale ATA;
- il fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali;

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i coordinatori dei gruppi di livello, i referenti di sede, i responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Dott. Pierluigi BANDIERA)

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art.3 , comma 2 del decreto legislativo n.39/1993